



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **153**

in data **13/09/2018**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciotto** addì **13 - tredici** - del mese **settembre** alle ore **10:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

MARCIA PERUGIA-ASSISI DELLA PACE E DELLA FRATERNITÀ 2018

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	NO
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
FORACCHIA Serena	Assessore	SI
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	NO

Presiede: **SASSI Matteo**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- che l'articolo 5, comma 4 dello Statuto del Comune di Reggio Emilia evidenzia che “Reggio Emilia ripudia la violenza e la guerra come strumenti per la risoluzione dei conflitti, e promuove la pace attraverso gemellaggi e rapporti di amicizia, di cooperazione e collaborazione in ambito sociale, culturale, scientifico, artistico, economico ed educativo con altre città e paesi del mondo.”;
- che sempre lo Statuto all'articolo 13, comma 2 dispone che “Il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni si ispira ai Principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, persegue gli obiettivi politici e sociali sanciti dalla Costituzione della Repubblica [...]”;
- che all'art. 13, comma 3 si afferma che il Comune in particolare opera per molteplici finalità, tra le quali in particolare:
 - salvaguardare e consolidare i valori di libertà, antifascismo, eguaglianza, giustizia sociale, democrazia e solidarietà, contro ogni forma di totalitarismo;
 - promuovere la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione, di informazione;
 - promuovere la tutela dei diritti umani in ogni parte del mondo, con particolare attenzione ai paesi con cui si intrattengono rapporti di gemellaggio o di amicizia, anche mediante azioni di sensibilizzazione e informazione;
 - promuovere la tutela della vita umana, della persona e delle famiglie, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di educazione delle figlie e dei figli anche tramite i servizi sociali ed educativi;
 - superare gli squilibri economici, sociali e culturali promuovendo la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate per sostenere la realizzazione della personalità umana in tutte le sue componenti materiali e morali;
 - perseguire gli obiettivi enunciati nella Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, attraverso la promozione e la diffusione di una cultura di contrasto alla violenza di genere e domestica, la predisposizione di misure di prevenzione della violenza di genere e domestica, nonché misure di protezione e sostegno delle vittime;
 - operare secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali in particolare per promuovere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, nell'ambito della vita sociale e personale, attraverso la cultura di contrasto agli stereotipi e ai pregiudizi relativi al genere;
 - contribuire a riconoscere nei minori e nelle generazioni future un soggetto titolare di diritti, tutelato da ogni forma di violenza fisica e/o psicologica e operare per prevenire e contrastare ogni forma di maltrattamento e abuso, compresi gli atti di bullismo e cyberbullismo e di violenza assistita e favorirne l'emersione; consolidare azioni sociali, sanitarie, educative e giuridiche, multidisciplinari e integrate dei/tra I

servizi, assicurando il necessario coordinamento per favorire modalità stabili di confronto e di raccordo interistituzionale;

- contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazioni contro gli anziani, le persone con disabilità, le persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) e a diffondere una cultura di contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi relativi a età, orientamento sessuale e disabilità come fondamento per la prevenzione dei fenomeni di violenza;
- favorire libere forme di aggregazione sociale e sostenere l'associazionismo culturale, sportivo, ricreativo, assistenziale ed ambientalistico, riconoscere e valorizzare la funzione del volontariato e dell'associazionismo come pratiche consolidate per aiutare la coesione sociale come espressione di solidarietà e pluralismo dei cittadini sia individualmente che in forma aggregata;
- sviluppare e promuovere l'integrazione aiutando il processo di tessitura di nuove relazioni comunitarie ed interpersonali, valorizzando e rispettando le diverse forme di cultura, di socialità e di costume, promuovendone il radicamento e favorendo la partecipazione alla vita pubblica e amministrativa della città di tutte le cittadine e i cittadini stranieri che risiedono stabilmente sul nostro territorio, nel segno di una società multietnica e multirazziale;

Evidenziati

- l'impegno dell'Amministrazione Comunale ad attivare un coordinamento degli Enti e delle Associazioni del territorio impegnati nella promozione dei diritti umani, della pace, del dialogo e della cooperazione internazionale;
- il fatto che l'Amministrazione Comunale ha attivato molteplici momenti di incontro con Enti e Associazioni impegnati nella promozione dei diritti umani, della pace, del dialogo e della cooperazione internazionale, al fine di condividere un calendario di attività connesso alla promozione dei diritti umani;
- il fatto che l'Amministrazione comunale presta da sempre grande attenzione alla dimensione sociale, riflettendo sull'impegno che l'Amministrazione stessa e la comunità reggiana tutta hanno sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche, affrontando i temi della convivenza e della lotta al razzismo, per garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani ed, in particolare, incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- i ripetuti pronunciamenti del Consiglio Comunale volti a sostenere le associazioni che lottano per i diritti umani ed al contrasto della pena di morte;
- l'impegno della Città di Reggio Emilia sui temi della tutela dei diritti umani nelle numerose iniziative promosse dal Comune, in collaborazione con Amnesty International, la Comunità di Sant'Egidio, la Diocesi, le organizzazioni sindacali e le associazioni impegnate nella tutela dei diritti umani e nel contrasto della pena di morte, per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica, in particolare i giovani;
- il fatto che la Città di Reggio Emilia ha dichiarato la propria totale contrarietà alla pena di morte attraverso ripetuti pronunciamenti del Consiglio comunale e da anni sostiene, tramite il Comune, le organizzazioni che lottano per i diritti umani;

Considerato

- che il Comune di Reggio Emilia ha attivato un Tavolo di Coordinamento sui Diritti

Umani, composto da Istituzioni, Enti, Associazioni e Gruppi informali che operano nella promozione dei diritti umani nel territorio reggiano e internazionale;

- che l'obiettivo del coordinamento è costruire un percorso di comunicazione e organizzazione di un calendario condiviso, in modo da rendere più evidente e diffuso l'impegno sui diritti umani, in un periodo storico in cui il contesto internazionale rischia di indebolire la sensibilità verso i trenta articoli che compongono la Dichiarazione universale promossa dalle Nazioni Unite;
- che si riconferma la volontà dell'Amministrazione di sostenere iniziative con l'obiettivo di valorizzare i temi dei diritti umani, delle differenze, della democrazia e della giustizia sociale;
 - promuovere il carattere universale ed indivisibile dei diritti umani (diritti civili, politici, economici, sociali e culturali) in conformità all'articolo 21 del trattato di Lisbona;
 - rafforzare la parità e la lotta contro la discriminazione di tipo razziale, nei confronti delle minoranze, legata al sesso, all'orientamento o all'identità di genere o alla disabilità;
 - sostenere il diritto all'alimentazione per promuovere maggiormente l'accesso alle risorse naturali e vitali, l'accesso alle terre, nonché la sovranità e la sicurezza alimentare quali mezzi per ridurre la povertà e la disoccupazione;
 - educare alla pace attraverso il protagonismo della cittadinanza, promuovendo collaborazioni tra cittadini, Associazioni del territorio, Enti locali per diffondere la cultura della pace, della fraternità e del dialogo;
 - valorizzare attività di promozione e valorizzazione del dialogo per la pace;
 - favorire sinergie e collaborazioni, rafforzando il coordinamento tra diverse attività e iniziative promosse da diversi attori del territorio, valorizzare le proposte del territorio e favorire partnership multilivello tra Enti locali, Associazioni, attori della società civile, scuole e gruppi di cittadini capaci di sviluppare azioni e iniziative integrate su pace, diritti e solidarietà internazionale;
 - supportare alcuni momenti di riflessione in ambito culturale e sociale per affrontare e portare alla luce le condizioni in cui versano i popoli e i luoghi afflitti da gravi situazioni di tensione democratica;

Visto l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ad aderire al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità in programma domenica 7 ottobre 2018 e del Meeting internazionale dei diritti umani ad essa collegato (Perugia, 5-6 ottobre 2018);

Considerato che la Marcia si svolgerà a 70 anni dalla proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione Italiana, a 100 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, a 50 anni dalla scomparsa di Aldo Capitini, educatore e promotore della nonviolenza, ideatore della Marcia Perugia-Assisi;

Visto l'appello di convocazione della Marcia in cui si denuncia l'aumento delle disuguaglianze, delle sofferenze, delle tensioni e dei conflitti, della disoccupazione e dell'insicurezza di tantissime persone ma, allo stesso tempo, si sottolinea che "la pace non dipende solo dalle grandi decisioni, ma anche da tutte le piccole, piccolissime, azioni fatte ogni giorno, da ciascuno";

Valutata positivamente la decisione del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la

Pace e i Diritti Umani di organizzare la Marcia investendo sui giovani e sulla scuola con programmi che rappresentano una grande opportunità anche per la nostra comunità;

Condivisa la volontà, sollecitata il 1 gennaio scorso anche da Papa Francesco, di trasformare ciascuna delle nostre città in veri e propri “Cantieri di Pace”;

Riconoscendo che i Comuni, le Province e le Regioni hanno la responsabilità di dare voce alla domanda di pace e di giustizia dei propri cittadini e di agire coerentemente per “fare pace” promuovendo il rispetto dei diritti umani e proteggendo le persone più vulnerabili;

Valutato positivamente l’invito a valorizzare, con la Marcia, lo sforzo degli amministratori locali e dei cittadini impegnati nel sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà con programmi, servizi e percorsi di attenzione e cura degli altri, dei più vulnerabili, dell’ambiente e del bene comune;

Considerato l’alto valore della Marcia Perugia-Assisi che, dal 1961, continua a dare voce alla domanda di pace e di giustizia di centinaia di milioni di persone, interpellando le coscienze e le responsabilità di tutti i cittadini e le istituzioni;

Visto la decisione dell’Amministrazione comunale di aderire formalmente al Coordinamento nazionale degli enti locali per la Pace e i Diritti Umani;

Richiamata integralmente la deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 220 del 17.11.2016;

Visti

- l’art. 48 del D.Lgs. 267/2009;
- il parere di regolarità tecnica espresso sulla presente proposta di provvedimento dal Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- di **aderire** al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità del 7 ottobre 2018 e del Meeting internazionale dei diritti umani ad essa collegato;
- di **collaborare** all’organizzazione della Marcia coinvolgendo in particolare i giovani e le scuole del territorio e valorizzando le esperienze di pace positiva in corso nella nostra città;
- di **invitare** le associazioni e i soggetti che compongono il Tavolo Diritti Umani a promuovere l’iniziativa;
- di **dare atto** che il coordinamento generale delle fasi attuative sarà svolto

dall'Assessorato alla Città Internazionale attraverso l'Area "Area Competitività, innovazione sociale, territorio e beni comuni" il cui Dirigente assumerà gli eventuali atti gestionali conseguenti.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza, onde procedere con sollecitudine a confermare l'adesione al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità, nonché a coinvolgere in giovani e scuole del territorio ed ad invitare le associazioni e i soggetti che compongono il Tavolo Diritti Umani a promuovere l'iniziativa;

Visto l'art 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

SASSI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Dr. Roberto Maria